

L'Unità speciale per la Rivoluzione d'Ottobre

Domenica 8 novembre diffusione straordinaria

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La sinistra democristiana non voterà per la giunta Ciancimino

FRATTURA NELLA DC A PALERMO

C'è un'altra Sicilia

C'è un'altra Sicilia nei recenti avvenimenti riguardanti la mafia a Palermo. Per far capire in Sicilia tutta la stampa italiana punta a intrappolare il pine in un facile moralismo accompagnato da un fittizio gusto per il folclore. La mafia è l'odioso sistema di potere che accompagna vengono così attraverso la violenza del prevaricatore, la corruzione appaiono l'esplosione di una società lontana e arcuata che si può — chissà perché — al di fuori delle sorti magnifiche e progressive della moderna società capitalistica. Si tratta di un moralismo involuto — come al solito ritorno a un certo razionalismo ammorbidito — soprattutto per perché scaturisce come tutti i moralismi di forze e uomini che con la morte nulla hanno a che vedere e il cui dominio si fonda su quella stessa violenza che fa tanto tabù di sé solo quando si nasconde dietro il nome di mafia. Ma che cos'è la mafia? Diceva Leonardo Sciascia con un'espressione letteraria la mafia è il potere.

È stato determinante nella elezione di Ciancimino a sindaco ma la più pacifica clientelare e il gusto sottile per la corruzione fanno in ballate gli stessi gruppi di potere democristiani.

Teco il punto ormai bisogna entrare in un'altra fase della lotta contro la mafia in una fase in cui non si colpiscono solo i «poveracci» vittime della loro miseria, ma in cui si vada al cuore del nesso tra mafia e politica a Roma come a Palermo. Perché la vera forza della mafia è nell'apparato dello Stato e nella protezione di certi ministri e in una politica che ha bisogno della «prepotenza» per sopravvivere e nella spopolazione permanente della Sicilia, delle sue braccia delle sue intelligenze e delle sue risorse. Se è vero che il voto mafioso della Sicilia è un aspetto del sistema di potere su cui si regge la DC a Roma, e anche vero che la faccia della Sicilia non è solo quella di Ciancimino. Non solo perché a Palermo Ciancimino è stato eletto con un solo voto di maggioranza contro una forte opposizione di comunisti, socialisti e cattolici, ma anche perché è tutta l'Altra Sicilia che proprio in questi giorni è secca in lotta.

Oggi l'Antimafia riunita in Sicilia

Clamorose rivelazioni del quotidiano «L'Orsa» - Il capomafia Liggio fuggì dopo essere stato informato che contro di lui sarebbe stato riaperto il procedimento per l'assassinio del segretario della Federterra di Corleone Placido Rizzotto - Chi cerca di disorientare le indagini sul caso De Mauro? - Analogie con l'affare Tandoy

PALERMO, 3

Lo scontro sul nodo mafia-sistema di potere è divenne davvero frontale, malgrado il disprezzo di inquietanti manovre diversive. Con una clamorosa presa di posizione della loro corrente (che è la sinistra di Base) due consiglieri comunali democristiani hanno infatti pubblicamente annunciato che dopodomani sera non voteranno la giunta che malgrado tutto quanto sta succedendo — DC PRI e PSI pretendono di dare al sindaco Ciancimino la cui elezione ha sciolto le perplessità perfino del capo della polizia.

L'America ha votato giudicando la politica di Nixon

ARRESTATO L'ATRICE JANE FONDA - OGGI I RISULTATI DEFINITIVI



● Ieri si è votato negli Stati Uniti, in un clima di tensione politica, i risultati di queste importanti elezioni, con le quali Nixon cerca di strappare la maggioranza al Congresso, saranno resi noti oggi.

● Continuano le polemiche contro la linea repressiva che la Casa Bianca cerca di imporre al paese

A PAGINA 17

Costo e anche il potere del Corriere della Sera e della Stampa, i cui inviati a Palermo si sono dimenticati di scrivere che gli uomini politici mafiosi — che fanno tanto «scalpore» in questi giorni e invece vengono benevolmente tollerati nelle campagne elettorali quando si lasciano i comunisti da soli a combattere la battaglia del rinnovamento della società siciliana — sono in realtà anche i loro uomini sono i fautori di quella rapina monopolistica, sono i necessari strumenti di un potere che si fonda anche sul sottosviluppo.

COME stupirsi allora che l'Antimafia abbia detto che l'amministrazione comunale di Palermo è «particolarmente permeabile» al potere mafioso e che esiste un «parallelismo tra la particolare intensità del fenomeno delinquenziale e la situazione amministrativa di una città della importanza di Palermo»? C'è da stupirsi, invece che di fronte alle serie perplessità nei confronti della elezione di Ciancimino a sindaco avanzate da una commissione parlamentare preposta al difficile compito di snidare la mafia e che dovrebbe essere del sollecito appoggio di tutte le forze politiche il segretario della DC si è mentiti di intervenire apertamente nei confronti di uomini che sono del suo partito che il suo quotidiano il Popolo continui a mantenere su tutta la vicenda un silenzio più simile all'omertà mafiosa che ai doveri della informazione e che l'intellettuale della politica — il moralizzatore — La Malfa si sia in Sicilia cioè nella regione in cui egli viene eletto deputato e da cui il suo partito trae quasi la metà dei parlamentari del suo gruppo — di uomini il cui voto non solo

È una Sicilia che vuole lavorare, come dicono le popolazioni delle Madonie che in provincia di Palermo hanno occupato 18 comuni per chiedere le trasformazioni e il rimboscamento necessari a bloccare l'emigrazione invernale e una Sicilia che vuole progredire come dicono gli zolfatori scesi di nuovo in lotta per l'occupazione è una Sicilia che vuole una nuova democrazia come di con i braccianti di Avola? È una Sicilia questa che vuole combattere sia contro il proprio nemico esterno e cioè la rapina delle grandi concentrazioni monopolistiche che sia contro il proprio nemico interno e cioè gli ascani le clientele gli agrari e i mafiosi che di quella rapina sono le conseguenze e i garanti. Questo in sostanza è ciò che vogliono nascondere i grandi quotidiani della borghesia più in cerca di sensazione che di una reale comprensione del nuovo che è in Italia. La verità che vogliono nascondere è che proprio la lotta dei comunisti sta mettendo in crisi il sistema di potere della DC incrina la sua prepotenza, porta la divisione nel campo avversario. Ed è proprio da questa incrinatura — incomprensibile senza le lotte e i sacrifici di ogni giorno e senza la nostra presenza su tutti i terreni in cui è necessario lottare e conquistare — che deve sorgere un rinnovato impegno di liberazione e di riscossa in chi — nel mondo cattolico e altrove — con la mafia in testa — sistema di potere e di dominio non ha nulla da spartire.

Achille Occhetto

Dal 7 i privati e dal 10 l'IRI

Autostrade: pedaggi più 10%

Trasferita sugli utenti (che già pagano bollo e tariffa) anche la nuova tassa istituita col «decretone»

I pedaggi autostradali saranno aumentati a partire dal 7 novembre dai concessionari privati e dal 10 sulla rete in concessione all'IRI (la «facoltà» concessa dal decreto di trasferimento sugli utenti l'imposta del 10% sui pedaggi è stata usata in parte per la costruzione di nuove autostrade dalla società concessionaria che si assicura in tal modo l'antagonista dei propri profitti. Il costo del trasporto in Italia ha il 10% in più per ogni chilometro rispetto ai costi del veicolo. Una «forza» che vede la Roma a Milano pagherà 10 lire in più una «Giulia» 1000 cc in più con un totale di 645 lire per

il percorso Roma-Milano. Ci sarà un'ulteriore sui pedaggi delle merci anche se l'autorità di trasporto pubblico su quello privato in proporzione al modo in cui impenna le strade (ampiezza del veicolo peso).

Il governo pur dichiarando di aderire alla preferenza del trasporto pubblico su quello privato in realtà continua ad alimentarsi con le tasse di cittadini enormi sprechi. Le autostrade infatti sono costruite sulla base di contributi agevolati pagati dai contribuenti. Istituito una tassa sui pedaggi ma continuando al tempo stesso a concedere questo contributo il cittadino paga ora due o tre tasse per lo stesso

oggetto la tassa di circolazione che dovrebbe servire al mantenimento di una rete stradale pubblica gratuita (per il pedaggio) poi ancora una tassa sul pedaggio.

La nuova tassa sui pedaggi è quindi una forma indiretta di aumento della tassa di circolazione. Negli ambienti economici si dice tuttavia che nei mesi a queste condizioni il meccanismo delle concessioni autostradali si finanzia a sufficienza. Un ramo del Parlamento infatti è già stato indotto ad approvare ulteriori agevolazioni ai concessionari. Si spera che il governo vada almeno ora al potere a bloccare

Giorgio Frasca Polara (Segue in ultima pagina)

IL FRONTE POPOLARE ALLA GUIDA DELLA REPUBBLICA SUDAMERICANA

Allende insediato presidente del Cile

Nominati i governatori delle 25 province — Sei di queste saranno dirette dai comunisti compresa Valparaiso, la seconda città del Paese — 70 delegazioni, tra le quali quelle dell'URSS, Cina, Vietnam, Nord Corea e della Repubblica democratica tedesca, presenti alla cerimonia nel Parlamento di Santiago



SANTIAGO DALL'CHI 3

Dichiarazione del compagno Luis Corvalan

La posizione dei comunisti illustrata dal segretario del Partito



Dal nostro inviato

SANTIAGO 3. Interrogato sul valore dell'esperienza cilena, Luis Corvalan, segretario generale del Partito Comunista del Cile, ha dichiarato:

«A ciascuno la sua via. Se dalla nostra esperienza è possibile trarre un insegnamento esso — possiamo dire — è questo: per aprire una strada nuova, la lotta e l'unità di tutte le forze popolari sono essenziali, così come essenziali sono l'accordo, l'unità fra tutti coloro che vogliono trasformare la società».

«In Cile si sono raggruppate intorno ad "Unità Popolare" formazioni politiche e correnti di pensiero che hanno radici profonde nella vita nazionale. Marxisti, cattolici, massoni, partiti e movimenti politici di diversa origine sociale, di diversa formazione ideologica procedono in senso sulla base di un programma comune».

«A questo non si è arrivati facilmente. Ci si è arrivati attraverso un processo — più o meno rapido — compiuto da ciascun partito che nella pratica ha verificato di non potere cambiare la situazione da solo e quindi ha compreso che l'unità era un'esigenza di carattere imperativo».

«L'unità fra socialisti e comunisti dapprima, poi "Unità Popolare" sono state sempre attaccate dalla reazione. Che cosa non sono stati capaci, i reazionari, di dire e di fare contro questa unità? E che cosa non ne dicono adesso? Che i comunisti, per esempio, imporranno i loro punti di vista e, cammin facendo, abbandoneranno i loro compagni di strada».

«Ma questa ipotesi non corrisponde affatto a quella che, effettivamente, è la politica dei comunisti. Con il partito socialista del Cile noi marciamo uniti da 15 anni, e quel partito, oggi, è più forte di ieri».

«In senso ad "Unità Popolare" nessuno impone i suoi particolari obiettivi. Si discutono le opinioni di tutti. Si confrontano le differenti posizioni. Possono esserci, ci sono, delle divergenze, ma questo è naturale».

«E tuttavia, l'accento prevalente non marca i contrasti, ma la comune volontà di intenti e d'azione. Unità Popolare funziona sulla base di giuldi concordi di tutti coloro che ne fanno parte della considerazione, del rispetto che ognuno nutre per l'altro».

g. v.

Salvador Allende, primo Presidente socialista del Cile ha preso questa mattina ufficialmente possesso della sua carica. Cerimonia breve e solenne presenziata da duecento membri del Parlamento e le delegazioni di settanta Paesi stranieri. Con l'insediamento di Allende è entrato in carica anche il nuovo governo della coalizione «Unione popolare» del quale fanno parte socialisti comunisti radicali ed esponenti del MAPU il gruppo della democrazia cristiana staccatosi dal partito dell'ex Presidente Frei.

Uno dei primi atti del governo è stata la nomina dei governatori delle 25 province del Cile (nomina che la legge demanda all'esecutivo). Le prime designazioni assegnano ai comunisti sei province. Tra cui la seconda città del Paese, Valparaiso. Altrimenti le sono andate ai socialisti e ai radicali.

Le 25 delegazioni straniere — quella sovietica era guidata dal vice Presidente del Soviet Supremo Gorbunov — alcune erano state invitate direttamente da «Unione popolare» non avendo finora il Cile rapporti di diplomazia con i loro governi. Si tratta di quelle rappresentate dalla Cina della RDV (Nord Vietnam) della RDPC (Nord Corea) e della RDT. La delegazione cinese era composta da due membri del Comitato centrale del Partito comunista.

Prima della cerimonia mentre il Presidente uscente Frei arrivava davanti al palazzo sulla vetta ufficiale «città della cavalleria» una piccola folla inscenava una manifestazione al suo indirizzo. Una folla più calorosa accoglieva da poco dopo anche Salvador Allende da parte di gruppi di giovani molti dei quali indossavano camice o farfallino rosso. Si è udita una voce scandire lo slogan «Viva Allende abbasso Nixon».

A pag 3 un servizio del nostro inviato

Si è svolta ieri la giornata di lotta per l'ammnistia

Forti scioperi in tutta la Spagna

Notevoli astensioni dal lavoro nei vari settori della produzione - Disertate le aule nelle Università - Picchetti di donne e di studenti nei quartieri di Madrid incitano i cittadini a manifestare uniti



«L'GGG. EVAMO ieri sul «Messaggero» l'articolo di Mario Missiroli che avrebbe dovuto concludere il nostro servizio dedicato alla lotta sindacale e notavamo che Missiroli è l'unico tra i giornalisti italiani di gran nome che non ha mai scritto un articolo di politica che «scrive da solo» nel senso che i suoi scritti sembrano de soliloqui stralati in cui le indicazioni e le notizie appaiono a memoria gratuita e volubile del giornalista. Chi è questo quercione? Mistero».

Anche la seconda novità pone un simile e inquieto interrogativo che è il regista segreto che sembra tirare le fila di un caso del giorno — il sequestro del giornalista Mauro De Mauro — e cioè di un fatto o di un disorientamento che in questi giorni è stato oggetto di un dibattito che non è mai stato così vivo e animato dal punto di vista del pubblico. Il nome che si è alzato è stato quello di un fatto o di un disorientamento che in questi giorni è stato oggetto di un dibattito che non è mai stato così vivo e animato dal punto di vista del pubblico.

costi mentre si veste? Questa volta abbiamo capito che Missiroli ce l'ha con l'unità sindacale e figurarsi con i comunisti ma per il Cile la lotta sindacale non è un fatto di politica ma di lotta di classe. E per questo Missiroli non tenta neanche di dire: «Si abbandonano i costi e si costano al suo prezzo».

happening

tanto affetto il povero Luis? E poi Mario Missiroli ha la ricchezza del tempo e i buoni uffici perché non si sa mai. Chi comandava domani? Questo suo ossessivo tentativo di mettere a posto qualcosa persino Dio. Il 19 ottobre presentando il Papa i medici che qu'ora non si sa più e un altro esponente ha messo in moto il suo discorso parlando della missione del medico ma subito dopo si è dedicato a illustrare la figura di Gesù con parole così ispirate e sapienti che non con grandiamo come il Pontefice a un certo momento non gli abbia detto «Sei Missiroli? Si fermi un attimo».

Ma il nostro uomo era lanciato e siccome in paradiso San Pietro è una specie di rampante capo Missiroli è pronto ha moltissimi anni a collaborare anche lassù.

MADRID, 3

Operai minatori, studenti, intellettuali e lavoratori dei vari settori della produzione hanno incrociato le braccia in tutta la Spagna durante la «Giornata nazionale per l'ammnistia» organizzata dal le Commissioni operaie.

Secondo le prime indicazioni a Madrid parecchie migliaia di operai non si sono presentati stamane ai loro posti di lavoro bloccando così le principali industrie meccaniche della capitale mentre il settore dell'edilizia quello dei trasporti e quello dell'editoria registrano fortissime astensioni.

L'appello delle Commissioni operaie aveva chiesto «a tutti i lavoratori spagnoli» di interrompere il lavoro per 24 ore «ovunque è possibile» e di organizzare manifestazioni di protesta in tutte le più grandi città del paese.

Gia da ieri una cinquantina di donne hanno occupato una chiesa di Bilbao chiedendo la scarcerazione di tutti i detenuti politici e protestando contro il processo ai sei giovani prigionieri baschi che si schiano la pena di morte, anche i cantieri navali si sono fermati per diverse ore. Altri gruppi di donne che spesso avevano con sé i propri figli hanno 250 per le strade di Bilbao ed i cantieri navali di Gijón e di Santander e parlando con

gli operai per invitarli allo sciopero.

All'università di Somosierra dove ieri la polizia ha sciolto con la forza un'assemblea (Segue in ultima pagina)

Per le condanne contro i giovani baschi

Protesta della FGCI dei giovani acilisti del PSI e PSIUP

La FGCI e le lezioni più fami del Psi e del PsiUP, giovani acilisti e un documento comune — protestano per il processo ai sei giovani baschi baschi che si schiano la pena di morte per questo nuovo crimine che è la negazione di ogni elemento pubblico di umiltà e di democrazia.

Le quattro organizzazioni giovanili che hanno fatto questo documento sono: la FGCI, il PsiUP, il Psi e il PsiUP.